

il protrarsi di tale situazione sta determinando un ormai sostenibile stato di crisi che mette a repentaglio la stessa sopravvivenza di un servizio considerato da tutti valido, efficace e che gode del massimo gradimento dell'utenza —:

se la cura dei malati di cancro in fase terminale rientri tra le prestazioni di cui la regione deve garantire i livelli minimi essenziali e in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di poter adottare affinché possa essere evitata la chiusura della struttura. (4-04883)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

I.N.R.C.A. (Istituto Nazionale Ricovero Cura Anziani), I.R.C.C.S. pubblico a carattere geriatrico con sede centrale ad Ancona e sede legale a Roma, ha proceduto nel mese di luglio all'elaborazione di un piano di rilancio che:

a) rivela un *deficit* strutturale di 60 milioni di euro con 20 milioni di euro di ritardo nei pagamenti dei fornitori;

b) ipotizza un improbabile rientro economico, senza definire una vera strategia di rilancio dell'istituto, inoltre non quantifica le iniziative annunciate, che risultano così avulse da una seria programmazione finanziaria;

c) preannuncia sostanziali espulsioni di personale amministrativo senza aver definito il nuovo modello organizzativo e il relativo fabbisogno di operatori, esternalizzazioni generiche senza verifica del rapporto costi-benefici così come ha finora utilizzato consulenze di dubbia efficacia e nello stesso tempo continua ad espletare concorsi;

d) mantiene la voluta genericità della missione (geriatrica) per preservare una realtà che di geriatrico ha spesso solo la denominazione, non definisce una strategia che abbia una progettualità capace di giustificare il ruolo di tale ente, sorvola la questione della ricerca biomedica di cui dovrebbe essere un polo qualificato;

e) annuncia un nuovo modello funzionale che ha il solo obiettivo di sostenere le difficoltà economiche della sede centrale di Ancona, smantellando le altre sedi e privandole di identità organizzativa senza direzioni amministrativa e sanitaria;

f) per le sedi di Cosenza e Cagliari preannuncia chiusure per insufficiente finanziamento regionale e allo stesso tempo ne definisce in maniera generica il rilancio, mentre per la sede di Firenze presagisce addirittura il trasferimento presso la IPAB di Montedomini con inevitabile esubero di personale amministrativo e non solo —:

se l'operato dell'attuale commissario straordinario sia in linea con le scelte politiche nei confronti dell'istituto dal ministero e se il piano di rilancio sia condiviso;

se il modello proposto, così come quello preesistente, corrispondano alla strategia messa in atto per la ricerca geriatrica nel paese;

quali siano le prospettive dell'ente in questione nella nuova realtà del federalismo sanitario;

se esista da parte del ministero la volontà di procedere ad una conferenza nazionale di servizio con le organizzazioni sindacali e le regioni interessate, come più volte proposto dalla Rdb-Cub, per definire futuro operativo dell'istituto e futuro lavorativo per gli operatori. (4-04885)

---

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Baldi n. 4-04727 del 4 dicembre 2002;

interrogazione a risposta scritta Dorina Bianchi n. 4-04796 dell'11 dicembre 2002.